

CI HANNO PRECEDUTO

P. GEORGES M. VANWYNSBERGHE (1942-2016)

Giovedì 29 settembre, alle 5:30 della mattina moriva il p. Georges Vanwynsberghe per un cancro generalizzato, diagnosticato troppo tardi per potere sperare nella guarigione. La chemioterapia ha prolungato un po' la sua vita ma, diventata insopportabile, d'accordo coi medici, il p. Georges ha deciso di interromperla e, con una grande serenità, ha aspettato «sorella morte».

Aveva appena 74 anni, essendo nato il 5 ottobre 1942 a Audenarde in una famiglia numerosissima di ben 11 figli, profondamente cristiana e fervente. Nel suo testamento, non ha dimenticato di ringraziare i suoi genitori, i suoi fratelli e sorelle e specialmente la sua mamma che è stata per lui un esempio di vita cristiana. È entrato nella Scuola apostolica di Kain il 15.09.1954. Dopo il suo noviziato, in parte a Mouscron, poi a Monza e finalmente a Mouscron, ha fatto la sua prima professione il 23.09.61.

Dato l'esiguo numero di studenti, dopo il primo anno di filosofia a Lovanio, parte per Roma per continuare gli studi di filosofia e di teologia. Siccome era molto bravo come dattilografo, batteva a macchina per gli altri studenti le note delle lezioni. Secondo l'uso di questa epoca nel Belgio, i seminaristi, facevano il loro anno di servizio militare, contemporaneamente agli studi (militare e infermiere la mattina, studente nel pomeriggio) e così il p. Georges ha fatto il suo secondo anno di teologia a Alost. Dopo la professione solenne a Roma, il 29 settembre 1966, venne ordinato sacerdote il 17 dicembre dello stesso anno dal cardinale Confalonieri nella nostra chiesa del Gianicolo. Appena tornato a Bruxelles, per meglio prepararsi al suo apostolato segue nell'Istituto gesuita *Lumen Vitae* corsi di catechesi e di pastorale. Ogni domenica andava a Gouy ad aiutare come vice-parroco e poi a Mouscron, impegnato nei movimenti giovanili, come lo faceva già

prima durante le vacanze estive, ed era molto apprezzato dai giovani e dai bambini.

Nel settembre 1971 è destinato a Mouscron come vice-parroco e le sue occupazioni sono molteplici: movimenti giovanili (oratorio e scout), professore di religione nelle classi elementari di un vicino istituto di religiose, membro e direttore morale del coro parrocchiale, direttore di un coro di bambini, degli accoliti, cappellano della sezione delle donne anziane della Lega Femminile Cristiana.

Nel 1975, partecipa alla commissione diocesana di pastorale e liturgia. Aveva una spiccata devozione alla Vergine e faceva parte del Movimento sacerdotale mariale e, nel 1982, con la sua mamma, ha fatto un grande pellegrinaggio a Lourdes, Fatima e Ars.

Dopo 12 anni a Mouscron, nel 1983 è destinato come vice-parroco a Pont-à-Celles e nel 1989 diventa parroco di Saint-Vaast, Trivières, delle due parrocchie di Haine-Saint-Paul e di quella di Haine-Saint-Pierre. In più, è co-responsabile dell'équipe



p. Georges Vanwynsberghe

di animazione pastorale del Val d'Haine. Aveva veramente da fare. Era un pastore infaticabile che non esitava a celebrare anche tre messe la domenica.

Non era soltanto un pastore, ma anche un costruttore e un benefattore. Quante cose ha fatto nelle sue parrocchie per ristrutturare le sue chiese, le scuole, le canoniche e le sale parrocchiali! Un ex-direttore di scuola ne è testimone: «*Le nostre scuole saranno eternamente riconoscenti al p. Georges per tutto quello che ha fatto e per il suo impegno al servizio delle nostre famiglie*». Questo lo ha anche fatto per il santuario di Gesù Bambino di Bruxelles dove ha salvato tutte le bellissime vetrate, con motivi sia biblici che della nostra storia barnabita, che rischiavano di andare in rovina. Senza dimenticare anche la ristrutturazione totale della casa della comunità di Bruxelles per farne una bella casa moderna. Si può anche sottolineare la parte che ha avuto nei grandi lavori della chiesa di Mouscron.

Costruttore ma anche benefattore. Benefattore per i poveri e le famiglie in difficoltà, per i quali aveva il cuore in mano, ma anche grande benefattore della Congregazione. Come economo provinciale, aveva appreso dal p. Joël Denys, suo predecessore, come gestire il patrimonio della Provincia e lo faceva benissimo e con una grande tranquillità. Quando vedevo le fluttuazioni della borsa, io avevo la pelle d'oca, lui, invece diceva tranquillamente: oggi va così, domani sarà meglio.

Il suo lavoro ha permesso alla Provincia franco-belga, sotto il suo impulso, di aiutare non so quante volte – e spesso con aiuti molto consistenti – la Congregazione a fare fronte alle sue necessità un po' dappertutto ma particolarmente per le nostre case in Africa che sono quasi figlie della nostra Provincia.

Ma, l'aspetto più importante nella vita sacerdotale del p. Georges, era la parte spirituale. Nella sua omelia, il p. Étienne Ntale, provinciale, ha sottolineato questo aspetto, citando un brano di Paolo nella sua lettera ai Colossesi: la tenerezza, la compassione, la bontà, l'umiltà. Negli ultimi mesi della sua vita, era sempre più profondamente associa-

to al mistero della passione di Cristo. A un breve messaggio di conforto che gli avevo mandato, mi rispondeva: «essere con Gesù qui sulla terra o dopo la vita terrestre è sempre bene».

Perciò finisco dando la parola al p. Georges che scrive nel suo testamento: «A tutti chiedo perdono per essere stato un talmente povero sacerdote. Mi raccomando alle preghiere di tutti ed ho un unico desiderio: entrare totalmente nella vita di Dio che tanto mi ama, e di ritrovarvi tutti nella gioia eterna. Santa Maria, prendimi nel tuo cuore immacolato».

Gérard Daeren

FR. MARCELIN MATESO BAKENGULA (1969-2016)

Il Fratel Marcelin Mateso Bakengula è nato a Cimpunda il 12-6-1969, quartiere della città di Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo.

Dopo le scuole elementari e medie, frequentate a Bukavu, è ammesso nella casa di formazione di Cyangu per cominciare il curriculum di formazione religiosa, che comprende anche lo studio, durante due anni, della filosofia, ma, successivamente, chiede al padre Maestro di essere accettato in Congregazione come religioso fratello: Ammesso al noviziato, il 6 Agosto 2001 emette la professione religiosa.

La sua prima destinazione è a Muhura dove rimarrà sette anni in qualità di economo del liceo s. Alessandro Sauli. Il 26 luglio 2006 emette la professione solenne a Cimpunda, parrocchia dove è stato battezzato.

Nell'anno 2009 è inviato a Cyangu come economo della comunità e, nel 2011, si trasferisce a Birava, in Congo, dove eserciterà la funzione di assistente spirituale dei gruppi di Azione cattolica e di preghiera. Posteriormente, nell'anno 2014, è destinato in Tanzania, a Lugeye, nella diocesi di Mwanza dove rimane appena un anno, per raggiungere, nel 2015, Muhura come responsabile della comunità e

P. ANDREA M. BONINI (Sale 1928 - Voghera 2016)

Mentre si chiudeva questa edizione dell'ECO, ci è giunta la notizia del ritorno alla casa del Padre, l'11 dicembre 2016, del nostro Confratello p. Andrea Bonini. Uomo coltissimo e religioso integerrimo, il p. Bonini ha ricoperto incarichi di responsabilità all'interno della Congregazione. Docente di lingue classiche in vari nostri Collegi italiani, il p. Bonini è stato soprattutto formatore di menti e cuori di tante generazioni di giovani che lo ricordano con profonda stima ed affetto.

Di lui si darà compiuto ragguaglio nel prossimo numero della nostra rivista.

Intanto, ci piace ricordare il p. Andrea Bonini in quella che fu, quasi sicuramente, la sua ultima solenne apparizione pubblica quando, il 29 settembre 2007, nella sala consiliare del municipio di Sale (AL) – suo paese di origine – gli venne la consegnata la "Ruota d'Argento", riconoscimento che l'A.I.C. (Associazione Impegno Culturale) attribuisce ad un Salese, di nascita o di adozione, che si sia particolarmente distinto nell'ambito della propria professione o attività, dimostrando sempre un profondo attaccamento al suo paese.



la consegna del premio "Ruota d'Argento" al p. Andrea M. Bonini da parte del presidente A.I.C. Pietro Baldi

parrocchia, e dove continua il suo apostolato in qualità di direttore spirituale dei gruppi di Azione cattolica e di preghiera.

Muore il 26 agosto 2016 in un incidente d'auto nel quale sono coinvolti anche altri sei confratelli.

Fratel Marcellino è stato un religioso esemplare e un uomo anima-

to da un profondo spirito di preghiera, che sapeva trasformare in gioiosa generosità e ammirevole bontà nei confronti di tutti coloro che guidava come direttore spirituale. Dotato di una forte e profonda devozione alla Vergine Maria, modello della sua vita consacrata, la esprimeva anche attraverso vistose immagini con cui adornava tutti i suoi abiti.

Suoi buon carattere, la sua semplice e, soprattutto la gioia francescana che sapeva comunicare con spontaneità anche nei momenti più difficili della sua vita, contagiavano sempre coloro che partecipavano ai suoi incontri di preghiera, soprattutto in occasione di feste e celebrazioni.

Fratel Marcellino ci ha lasciati improvvisamente, ma resta nella nostra vita, nei nostri cuori e nella nostra comunità con il suo esempio di autenticità religiosa e con la sua sempre contagiosa allegria.



fr. Marcelin con il compianto mons. Andrea Erba

Yvon Mugaruka